



Vasco Errani, della coalizione di centrosinistra, brinda con i suoi sostenitori dopo la certezza di essere stato eletto presidente della Regione Emilia-Romagna

Benvenuti/Ansa



## Guazzaloca colpito da malore Ricovertato d'urgenza, non è grave

BOLOGNA Si era temuto un infarto, ma poi gli accertamenti clinici hanno fatto escludere questa ipotesi. Il malore di cui è rimasto vittima ieri il sindaco di Bologna Giorgio Guazzaloca non nasconde nulla di grave e se le sue condizioni sono da tenere comunque sotto controllo, non appaiono però preoccupanti. Così hanno spiegato i medici dell'ospedale Bellaria dove si trova ora ricoverato Guazzaloca. Il sindaco si è sentito male verso le otto della mattina: era in casa ed è stato subito avvertito il suo medico curante che ha consigliato il ricovero d'urgenza con un'ambulanza in ospedale. Lì è stato disposto il trasferimento nel reparto di cardiologia dove è stato sottoposto a un check up completo: tac, elettrocardiogramma, elettroencefalogram-

ma ed esami del sangue. Tutto negativo. «Se ci fosse stato qualcosa di eclatante - hanno i medici - lo avremmo visto». Secondo alcuni collaboratori del primo cittadino, Guazzaloca era apparso visibilmente affaticato già nei giorni scorsi, tanto che aveva fatto sapere in anticipo che non sarebbe stato in municipio per seguire la maratona elettorale durante la notte. Nell'aprire i lavori del consiglio comunale, riunito in seduta ieri pomeriggio, il vicesindaco Salizzoni ha voluto tranquillizzare l'amministrazione e la città e ha espresso l'augurio che tutto si risolva nel più breve tempo possibile. L'opposizione ha annunciato il ritiro delle interrogazioni che saranno ripresentate solo quando Guazzaloca rientrerà nelle sue funzioni.



# Errani fa dimenticare la «sindrome bolognese» I Ds recuperano il 10% sulle comunali. «Rilanciamo il modello Emilia»

DALL'INVIATO  
ORESTE PIVETTA

BOLOGNA Nel giorno della rivincita del centro sinistra (la terza dopo le elezioni europee e quelle per il collegio 12), il sindaco della rivoluzione, Giorgio Guazzaloca, finisce all'ospedale, per un maligno infarto. È la notizia della mattina, dopo una notte spesa ad attendere i conti, con una certezza però: la vittoria di Vasco Errani, con il vantaggio che solo attorno a mezzogiorno si definisce, sedici punti. Gabriele Canè, l'ex direttore del Carlini, passato per amor di Forza Italia alla competizione politica, l'altra notte aveva definito l'Emilia più o meno come capitale della conservazione, perché non s'era allineata alla Lombardia. Poche ore dopo, si esprimeva richiamandosi senza esitazione alla Co-

rea e al Vietnan, per denunciare la sopravvivenza oltre ogni sua speranza dei «comunisti». Errani, arrivato attorno a mezzogiorno, nella monumentale sede del consiglio regionale, attraversando il caos viabilistico del Cosmoprof (la grande fiera del cosmetico che imperversa in questi giorni), inappuntabile come sempre, ma più disponibile al sorriso, ripeteva ad ogni intervistatore che «il successo era della coalizione, dell'unità della coalizione». Così rispondeva anche a chi tentava di metterlo in imbarazzo, facendogli presente che Rifondazione, l'estremo spesso riottoso dello schieramento, era al secondo posto, davanti ai Democratici (alludendo forse anche all'invito di Albertina Soliani, coordinatrice dell'Asinello, a costituire «un'unica forza politica, che parli con un'unica voce»). Poi,

con il pragmatismo emiliano-romagnolo, il Vasco di Ravenna, figlio di partigiani, invitava tutti a mettersi al lavoro per una grande riforma della regione, naturalmente in senso federalista, ma di un federalismo solidale, che invoca autonomie e responsabilità, che progetta il decentramento dei poteri (anche a vantaggio delle province e dei comuni), ma non dimentica la cultura della solidarietà e quindi della redistribuzione delle risorse (anche nella politica fiscale). Come previsto peraltro dalla legge. Solo che, secondo Errani, l'Emilia deve dare il buon esempio e mettersi in regola prima degli altri: una grande occasione, per provare ancora una volta la sua modernità e sarebbe peraltro una bella manifestazione di generosità.

Per caso o per forza questa Pada-

nia, che il Polo s'è dimenticato di ascrivere geograficamente al grande Nord, torna a rappresentare un modello e il terreno di una sfida.

### LA QUERCIA CAMBIA

Gran lavoro in questi mesi per «aprire» il partito che si era impigrito e tornare alla politica vera

sua regione. Un recupero del dieci per cento per i democratici di sinistra, roba da non credere, malgrado il segretario Salvatore Caronna insista sul gran lavoro fatto nel corso di questi mesi per correggere

gli errori, per «aprire» il partito, che s'era un po' impigrito, per tornare alla politica nella città, ascoltando i problemi della città e ripresentandosi come interlocutori attenti, movimentatori di reale... I numeri, nel comune di Bologna, dicono di una risalita dei ds dal 25,3 per cento dei tempi di Guazzaloca, al 30,88 per cento delle europee, al 35,96 per cento di questa domenica d'aprile. Un risultato che raccontano con orgoglio, testimoniando anche di un ritorno alla politica della gente: la fuga dalle cabine elettorali non c'è stata, a Bologna s'è votato come un anno fa e in regione la media è poco sotto l'ottanta per cento. Le percentuali regionali sono di sedici punti a vantaggio di Errani (56,5 contro 40,3) con pochi spiccioli per gli altri candidati: 2,8 per Stanzani della lista Bonino, 0,4 per

Carlo Rasmi di Azione popolare. Bipolarismo quasi perfetto: supergiù un milione e mezzo di elettori per Errani, un milione per Canè, poche migliaia per gli altri due candidati. Per quanto riguarda i seggi si va per ora dai sedici dei diecimila di Forza Italia, ai quattro di An, ai due dei Democratici e di Rifondazione, a quello solitario della Lega (3,3 per centostabile).

Viene spontaneo proporre al presidente Errani il paesaggio poco rassicurante di un'Italia divisa. Come ci si sente al di qua del Po? «Non faremo il baluardo contro il centrodestra. Gli elettori hanno scelto così e le differenze non devono diventare barriere ideologiche. Con le altre regioni cercheremo la strada di un confronto vero, con una priorità, quella del federalismo. Non riusciamo a immagi-

nare un paese diviso in tronconi. Il federalismo che cerchiamo lo vogliamo saldo nell'unità e nella solidarietà. Peraltro continuiamo nel perseguire quegli obiettivi che ci siamo dati, rispetto al tema del lavoro, della qualità ambientale, della qualità sociale (e quindi dell'immigrazione), del nuovo welfare, della qualità sociale (e quindi della loro fiducia). La nostra coalizione s'è rinsaldata sulla base di un programma molto chiaro. Tutti le indagini ci collocano tra le regioni più ricche e dinamiche d'Europa». Ma Canè insisteva sempre sulla necessità di cambiare... «Non si è accorto che da trent'anni l'Emilia cambia ogni giorno. Altrimenti non sarebbe diventata la regione più avanti nei servizi sociali, tra quelle meno colpite dalla disoccupazione e più ricca invece di relazioni culturali».

# Passione e tecnologia.

rem

Alla ICS progettiamo, sviluppiamo e realizziamo prodotti e soluzioni avanzate per la "società dell'informazione"; la nostra offerta risponde alle aspettative dei clienti più esigenti, che sviluppano con noi veri e propri rapporti di partnership. Ciò che ci distingue dagli altri operatori del settore è la passione con la quale ci applichiamo nello sviluppo e nella produzione della nostra offerta rivolta sia ai grandi clienti, sia al consumatore finale. L'entusiasmo che anima le nostre capacità creative, progettuali, produttive e commerciali ci impegna nel rilancio dell'azienda sia su prodotti informatici tradizionali, sia su una nuova offerta di soluzioni e prodotti all'avanguardia, orientati alla convergenza tra informatica e telecomunicazioni. La capacità e la forza di realizzare un progetto industriale mirato allo sviluppo della nostra azienda nel settore ci viene dall'appartenenza ad un grande gruppo, la Finmek, attivo dai primi anni Novanta nei settori dell'Information Communication Technology, dell'Automotive e dell'Energia. Ogni giorno lavoriamo per ampliare e consolidare le nostre conoscenze, i nostri prodotti, la nostra clientela e lo facciamo con competenza, determinazione e passione.

Assistenza in Linea 0125 6362630  
www.ics-olivetti.com

**ICS**  
olivetti  
Information Communication Systems

Numero Verde  
**800-915570**

FINMEK GROUP  
ICS è un marchio registrato della Olivetti S.p.A.

